

### In Cristo la vita vince sempre

Una pace «giusta e duratura, in particolare per la martoriata Ucraina e per la Palestina e Israele» ha chiesto il Santo Padre domenica scorsa nelle parole pronunciate dopo il Regina coeli. Come già nel messaggio Urbi et Orbi di Pasqua e all'udienza generale del mercoledì successivo, in cui chiedeva di evitare ogni «irresponsabile tentativo» di allargare il conflitto. Pace nello Spirito del Signore perché «illumini e sostenga quanti lavorano per diminuire la tensione e favorire gesti che rendano possibili i negoziati. Che il Signore dia ai dirigenti la capacità di fermarsi un po' per trattare, per negoziare». Pace è anche la prima parola che Gesù pronuncia quando incontra gli apostoli chiusi nel Cenacolo, «per timore dei giudei» come leggiamo nel Vangelo di Giovanni. Le porte chiuse per timore di essere indicati come seguaci del Cristo. Paura, le porte chiuse, incapaci di comprendere e vivere quell'evento che ha sconvolto le loro persone. Manca Tommaso in quel primo incontro, e così Gesù torna ancora in quella sala dalle porte chiuse. Torna proprio per l'apostolo che Giovanni chiama anche Didimo e che si era manifestato incredulo quando gli hanno raccontato l'incontro con Gesù: «se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, non credo». Tommaso è un po' tutti noi con le nostre difficoltà e i nostri problemi nel credere, con quel bisogno di un passo in più per essere ancora più vicini al Signore. Così Tommaso vuole toccare per credere, e Gesù lo invita a toccare, a mettere le mani sulle sue ferite: «non essere incredulo, ma credente». Papa Francesco si è soffermato poi sulle parole «avere la vita», e spiega che diverse sono le vie per ottenerla: «c'è chi riduce l'esistenza a una corsa frenetica per godere e possedere tante cose: mangiare e bere, divertirsi, accumulare soldi e roba». Ma è una strada che «non sazia il cuore», perché «seguendo le strade del piacere e del potere non si trova la felicità» e non abbiamo risposte a altri aspetti quali «l'amore, le esperienze inevitabili del dolore, del limite e della morte». La «pienezza di vita», ci dice il Vangelo, «si realizza in Gesù». Gli apostoli erano «spaventati e scoraggiati», dice il Papa, e incontrano Gesù nel «momento di vita più tragico» chiusi nel Cenacolo per paura. Il Signore «per prima cosa mostra le sue piaghe: erano i segni della sofferenza e del dolore, potevano suscitare sensi di colpa, eppure con Gesù diventano i canali della misericordia e del perdono». In lui, Papa Francesco, «la vita vince, sempre, la morte e il peccato sono sconfitti», basta «lasciarsi toccare dalla sua grazia e guidare dal suo esempio, e sperimentare la gioia di amare come Lui».

Fabio Zavattaro

# Verso la conclusione della fase sapienziale del Cammino sinodale

*Le relazioni degli incontri al vaglio della segreteria diocesana*



*Sono giunte sul tavolo della Segreteria sinodale diocesana le relazioni dei gruppi che in questi mesi hanno fatto discernimento sul tema della formazione. La sintesi sarà inviata a Roma entro aprile*

**S**ono scaduti i termini per l'invio delle relazioni dei gruppi sinodali che negli scorsi mesi si sono riuniti nelle parrocchie e nelle associazioni della nostra diocesi, per portare avanti la fase sapienziale del cammino sinodale. Il tema su cui si è appuntato il discernimento dei gruppi sinodali è stato quello della **formazione alla fede e alla vita**, un tema emerso con forza nella precedente fase narrativa. Oltre a questo, un'altra tematica, quella del cambiamento delle strutture, è stata affrontata in seno al Consiglio presbiterale diocesano in una discussione che ha riguardato soprattutto questioni amministrative riguardo ai beni immobili di proprietà delle parrocchie. Sono arrivate sul tavolo della segreteria diocesana **37 relazioni**, di cui 31 da parrocchie o unità

**IN PRIMO PIANO**

Iscrizioni entro il 15 aprile

Diocesi di San Miniato  
Ufficio Catechistico Diocesano  
**Giornata dei Bambini**  
26 Maggio 2024  
**Pellegrinaggio ed incontro dei bambini con Papa Francesco**



## Anche i bambini della nostra diocesi a Roma

tutte le informazioni alle pagine 6 e 7

### Nomine vescovili

#### I nuovi assistenti diocesani di Azione cattolica

Il vescovo Giovanni Paccosi ha confermato don **Tommaso Botti** quale Assistente diocesano del settore ragazzi della Azione Cattolica della nostra Diocesi, e ha nominato don **Marco Balatresi** quale Assistente del settore adulti in sostituzione di don Paolo Barnini. Ha inoltre nominato don **Luca Carloni** quale Assistente del settore giovani della medesima Associazione in sostituzione di don Marco Balatresi.

pastorali e 6 da associazioni e altri enti ecclesiali. La partecipazione da parte della diocesi è stata quindi significativa anche se non amplissima, rappresentativa delle diverse aree del nostro territorio ad esclusione di un intero vicariato che purtroppo è rimasto completamente silente. L'obiettivo dei lavori era quello di operare un **discernimento comunitario orientato a proposte concrete** nel campo della formazione. Non si è trattato quindi di ritornare sulle esperienze del proprio vissuto ecclesiale o di enunciare principi generali, ma di individuare i mezzi per realizzare un'autentica

conversione sinodale e missionaria della nostra Chiesa locale. Le proposte emerse, che **saranno sintetizzate dalla Segreteria sinodale** nei prossimi giorni, si sono concentrate sui seguenti ambiti: la formazione alla vita cristiana in tutte le età della vita; il superamento del modello scolastico dell'iniziazione cristiana; la formazione di coloro che esercitano un ministero nella comunità cristiana, sia laici che sacerdoti; la formazione di comunità accoglienti e capaci di accompagnare le persone; la collaborazione educativa con le istituzioni e le associazioni del

territorio. La sintesi diocesana, con le proposte ritenute rilevanti anche per le scelte nazionali, sarà inviata **entro il 30 aprile** al Comitato nazionale per il Cammino sinodale, che provvederà ad organizzare il materiale e ad inoltrarlo alla Presidenza della Cei, in vista della prossima **Assemblea generale del 20-23 maggio 2024**. In quell'occasione saranno presentate le proposte e i documenti frutto anche del nostro lavoro sulla base dei quali si darà avvio alla terza fase, la **fase profetica**, del cammino sinodale delle Chiese in Italia.  
Fonte: Segreteria Sinodale Diocesana



# CAMMINO SINODALE DELLE IN CHIESE IN Italia



**Diocesi di San Miniato  
Ufficio Catechistico Diocesano**

## **Incontro di ascolto per i Catechisti nelle Unità Pastorali**

**Martedì 9 Aprile, Ore 21,15  
all'Oratorio di Fucecchio**

Unità Pastorale 18:  
Le Parrocchie di Fucecchio

**Giovedì 11 Aprile, Ore 21,15  
a S. Miniato Basso**

Unità Pastorale 1: S. Miniato, La Scala  
Unità Pastorale 3: S. Miniato Basso

**Martedì 16 Aprile, Ore 21,15  
a Ponsacco**

Unità Pastorale 9: Le Parrocchie di  
Ponsacco, Treggiaia e Val di Cava

**Mercoledì 17 Aprile, Ore 21,15  
a Le Melorie**

Unità Pastorale 9: La Parrocchia  
Le Melorie

**Giovedì 18 Aprile, Ore 21,15  
a Casciana Terme**

Unità Pastorale 10:  
Casciana Terme

**Lunedì 22 Aprile, Ore 21,15  
a Ponticelli**

Unità Pastorale 14: La Parrocchie di  
S. Maria a Monte, Montecalvoli,  
Ponticelli, Cerretti e S. Donato

**Martedì 23 Aprile, Ore 21,15  
a Cenaia**

Unità Pastorale 13:  
Crespina, Fauglia

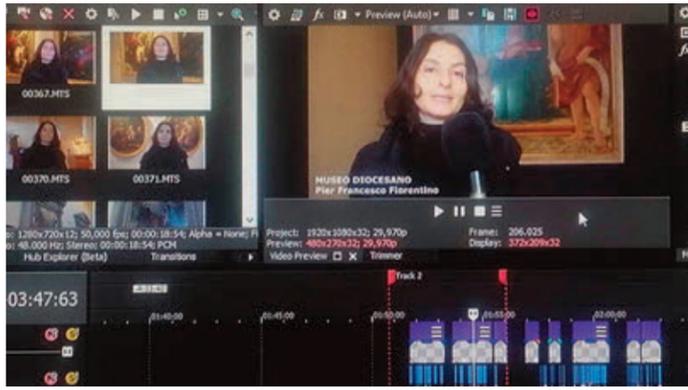
**Lunedì 29 Aprile, Ore 21,15  
a S. Croce**

Unità Pastorale 16: Le Parrocchie di  
S. Croce, S. Donato

Gli incontri si terranno nei locali delle Chiese indicate  
e saranno guidati dall'Equipe dell' Ufficio Catechistico Diocesano.  
Info: [ufficiocatechistico@diocesisanminiato.it](mailto:ufficiocatechistico@diocesisanminiato.it) - Whatsapp 3512953472

# Le Annunciazioni della diocesi sanminiatese in un video-documentario e una cartina

Due eventi svoltisi a Montopoli in Val d'Arno sabato 6 aprile hanno riguardato il tema dell'annunciazione. A realizzarli l'Associazione Fiera del Libro Toscano insieme alla Fondazione Conservatorio di Santa Marta e all'Ufficio Beni Artistici e Culturali della Diocesi di San Miniato nell'ambito dei festeggiamenti del Capodanno Toscano promossi dal Consiglio Regionale della Toscana. Il primo appuntamento, alla pieve di Santo Stefano, è consistito in una visita guidata per conoscere l'Annunciazione di Giovanni di Lorenzo da Larciano (noto anche come **Maestro dei paesaggi Kress**, attivo in area fiorentina nella prima metà del Cinquecento) insieme alle bellezze della chiesa. A illustrare storia e tradizione legate all'Annunciazione è stato don Luciano Niccolai. Il secondo appuntamento, al vicino Conservatorio di Santa Marta, ha previsto la proiezione di un video documentario della diocesi di San Miniato, unita a una cartina-



viaggio, che racconta il patrimonio artistico e architettonico legato all'Annunciazione lungo i secoli. Icone devozionali, opere di artisti, luoghi di culto e chiese dedicate all'Annunciazione. Nel cuore della Toscana i territori che fanno parte dell'attuale diocesi di San Miniato, hanno subito influenze pittoriche, artistiche e culturali facendo arrivare ai nostri giorni un

patrimonio importante e un bagaglio di tradizioni immateriali. I ricorsi storici che hanno alternato a governare sui territori ora la città di Pisa, ora quella di Firenze, unite alle influenze religiose lucchesi di cui la diocesi di San Miniato faceva parte fino a quattrocento anni fa, portano ad avere sul territorio una eterogeneità di opere per stile e ambito culturale d'influenza. Una

terra di mezzo che ha conosciuto il capodanno fiorentino e quello pisano di cui rimangono architetture e opere artistiche sul territorio. Ci sono poi quei gesti e quei riti immateriali che si ripetono anno dopo anno e che in alcuni casi sono arrivati fino a noi e meritano di essere investigati e restituiti. Attraverso il racconto di **Elisa Barani, Andrea Vanni Desideri, don Luciano Niccolai, don Francesco Ricciarelli e Fabrizio Mandorlini**, corredate dalle immagini girate da **Simone Bachini**, il video documentario tocca, come in un viaggio, San Miniato (museo diocesano d'arte sacra, chiese della Nunziatina e di San Francesco), Cigoli, Castelfranco di Sotto (chiesa parrocchiale), Fucecchio (museo civico e diocesano), Santa Croce sull'Arno (propositura), Pontedera (Duomo), Lari (propositura), Capannoli (SS.ma Annunziata) e Montopoli in Val d'Arno (pieve). Le musiche che accompagnano il viaggio sono di **Stefano Mattii e Salvatore Vivona**.

## La bandiera di Pax Christi a San Miniato e Capannoli

L'attività di Pax Christi nella nostra Diocesi continua con il percorso di sollecitazione pubblica al tema della pace. Oggi veramente scopriamo che la pace non può essere raggiunta pienamente senza che ogni persona ne condivida la scelta. Ecco che il rinvio continuo ai fondamenti del nostro vivere civile e umano, è basilare. La consegna delle bandiere ai due di Comuni San Miniato e Capannoli e a breve a quello di Santa Croce Sull'Arno, sono come indicatori di direzione sulla via della speranza. Con grande disponibilità e attenzione, il sindaco di San Miniato, **Giglioli** e l'assessore **Fiaschi** hanno accolto la nostra proposta. La consegna avvenuta in Comune è stata l'occasione per riflettere sulle attività di Pax Christi e quelle che lo stesso Comune, con l'assessore **Fiaschi**, dedicano ad azioni di pace. Ci siamo narrati l'impegno profondo che coinvolge ognuno di noi intorno al tavolo, ma abbiamo anche sofferto della apparente impossibilità di smuovere le leve di chi può contenere gli istinti di violenza. La bandiera è un richiamo ma le



coscienze dei potenti oggi pare che ne abbiano rinforzato l'antidoto. Ma San Miniato ha una grande opportunità: le scuole. La grande frequenza di giovani e adolescenti è un bacino da tutelare promuovendo riflessioni e interventi di pace.

L'assessore **Fiaschi** ci ha tenuto a consegnare a Pax Christi un fascioletto realizzato per le scuole medie nel quale si indirizzano e guidano questi modelli. Infine si è ricordata la storia della città di San Miniato, terra di confine da sempre, che ha vissuto pesanti sofferenze dalle guerre, ma proprio per questo deve essere segno forte di richiamo alla pace e alla convivenza civile. A seguire c'è stato l'incontro per la consegna della bandiera anche al comune di Capannoli. Alla presenza della sindaca **Cecchini** e all'assessore **Giuntini**, la delegazione di Pax Christi ha rinnovato l'istanza di pace che dobbiamo diffondere a prescindere dai vari contesti territoriali. La follia della guerra distrugge i sogni e le speranze. Così la sindaca ha voluto che fosse appesa al terrazzo del teatro



comunale e fosse fatto alla presenza del direttore artistico **Andrea Lupi**. Dentro ognuno di noi c'è un profondo desiderio di pace ma poi tendiamo a barattare con altri sentimenti: sicurezza, tranquillità e agiatezza. La pace non è mai in pace così. La pace va proclamata e difesa anche se questo ci viene scomodo; la pace va proclamata e difesa anche se questo ci toglie dell'anonimato; la pace va proclamata e difesa anche se questo ci costa. Per quanto poca cosa Pax Christi continuerà in questi piccoli gesti di sensibilizzazione con la speranza che il popolo della pace riprenda forza e voce.

**Leopoldo Campinotti**

## Due lutti hanno colpito il Movimento Shalom, scomparse Anna Bruni e Rossella Segreto Annigoni



Anna Bruni



Rossella Segreto Annigoni

Shalom in lutto per la scomparsa, nei giorni scorsi, di due donne che hanno significato tanto per il Movimento in questi ultimi anni. Nella notte tra venerdì 5 e sabato 6 aprile è arrivata in Italia la notizia della morte di **Anna Bruni**, 58 anni, originaria del comune di Cerreto Guidi e storica volontaria Shalom in Burkina Faso. «Donna coraggiosa, dal cuore grande», si legge in un comunicato social del Movimento, Anna ha dedicato gli ultimi anni della sua vita «ad accudire bambini poveri e ad insegnare arti domestiche alle ragazze della Casa famiglia di Tanghin. Aveva scoperto il Burkina in seguito ad un viaggio umanitario a inizio 2000. Toccata da tanta povertà decise di lasciare tutto per dedicarsi con infaticabile amore ai bambini di quel poverissimo paese». «Shalom, - prosegue il comunicato - che non ha per scelta statutaria espatriati permanenti, rispettò la sua libera e determinata scelta. I nostri volontari Luciano Campinotti ed Enrico Spinelli l'avevano visitata

nell'ultimo viaggio umanitario, lo scorso febbraio [...] e l'avevano trovata serena, ma provata dal caldo veramente insopportabile». Madame Pasqualine Oulene, coordinatrice generale di Shalom in Burkina, ha riferito che la morte di Anna è stata causata da un malore improvviso. L'intero Movimento ha ricordato questa sua volontaria raccogliendosi da subito in preghiera per lei e sabato 6 aprile nell'abbazia di San Salvatore a Fucecchio don Andrea Cristiani ha celebrato una Messa di suffragio. Significative le attestazioni di affetto e commozione registrate sulla pagina Facebook del Movimento una volta diramata la notizia della scomparsa: «Mi dispiace tanto, l'avevo conosciuta in un uno dei viaggi in Burkina: una persona coraggiosa e con un cuore veramente grande. Sicuramente dove è ora avrà un posto speciale come lei», ha scritto Susanna. «Siamo stati per la prima volta in Burkina insieme», gli ha fatto eco Franco, «eravamo entusiasti di conoscere situazioni lontane dal nostro vivere

quotidiano. Un pensiero triste mi prende, ma anche la convinzione che viva una dimensione più ampia ora che è nell'infinito». Anna Bruni è stata sepolta, per sua stessa scelta, in Burkina. Nella giornata di lunedì 1° aprile Shalom era stato raggiunto da un'altra triste notizia, quella della scomparsa della signora **Rossella Segreto Annigoni**, 82 anni, moglie e musa ispiratrice del grande pittore Pietro Annigoni e lei stessa artista. Anche la signora Rossella è stata una grande sostenitrice dei progetti del Movimento in Burkina Faso: «Shalom la ricorda con gratitudine e ammirazione per il bene che ha fatto e per il sostegno offerto alla nostra Università Ips di Ouagadougou. Affidiamo la sua vita a Dio che solo può renderci felici dopo la morte», si leggeva in un comunicato diramato sulla pagina Facebook del Movimento. Al funerale, celebrato mercoledì 3 aprile nella basilica di San Miniato al Monte, ha partecipato anche l'ambasciatore del Burkina Faso in Italia Ibrahim Kone.

**Venerdì 12 - domenica 14 aprile:** Predicazione degli esercizi spirituali per la Fraternità di Comunione e Liberazione a Rimini.  
**Mercoledì 17 aprile - ore 10:** Udienze.  
**Venerdì 19 aprile - ore 19,30:** Incontro con il gruppo del dopo cresima/giovanissimi di San Miniato nell'Aula Pacis della chiesa di San Domenico  
**Sabato 20 aprile - ore 12:** Incontro con il Rotary Club e la Fondazione Marianelli a Tirrenia. **Ore 16:** S. Messa nella parrocchia dell'Ascensione a Firenze, per il Centenario della nascita di don Giuseppe Padovani. **Ore 21,15:** Veglia a Palaia per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.  
**Domenica 21 aprile - ore 11:** S. Messa a Ponte a Elsa - Bastia con il conferimento della Cresima.

agenda del VESCOVO

### Il vescovo predica gli esercizi spirituali per Ci a Rimini

Il vescovo Giovanni sarà a Rimini da venerdì 12 a domenica 14 aprile per guidare gli Esercizi spirituali della Fraternità di Comunione e Liberazione. Oltre ai partecipanti in presenza da tutta Italia, saranno collegati con il polo Fiera di Rimini diversi paesi in diretta streaming. Il tema che farà da guida agli esercizi predicati da monsignor Paccosi sarà la virtù teologale della «Speranza». Fondata da don Giussani, la Fraternità di CL raccoglie oggi nel mondo circa 60 mila adulti, impegnati nel cammino verso la santità, riconosciuta come scopo dell'esistenza e della reciproca amicizia. L'adesione alla Fraternità prevede una regola di asceti personale: momenti quotidiani di preghiera, la partecipazione a incontri di formazione spirituale, tra i quali gli annuali Esercizi spirituali, i ritiri e l'impegno al sostegno, anche economico, alle iniziative caritative, missionarie e culturali promosse o sostenute dalla Fraternità stessa.

### Seminario di Vita nuova a Capanne: il comunicato del RnS

«Guai a me se non «Evangelizzo» scrive San Paolo nella prima lettera ai Corinzi. Papa Francesco chiede al Rinnovamento nello Spirito Santo di portare il Battesimo nello Spirito a tutti nella Chiesa e ovunque lo Spirito ci conduca. In questo 2024 siamo stati guidati a Capanne, accolti da don Udoji, e sabato 13 aprile presso i locali del cinema parrocchiale, daremo inizio a un percorso esperienziale: il seminario di vita nuova nello Spirito. Si tratta di un cammino alla riscoperta dei doni ricevuti nel Battesimo, della presenza di Gesù vivo risorto accanto a noi, dell'azione salvifica e santificante dello Spirito, un cammino che vuole aiutare ad aprire il cuore a Cristo Signore. Lo scorso fine settimana, abbiamo annunciato il seminario in molte parrocchie della diocesi. Adesso attendiamo pazientemente che lo Spirito Santo faccia germogliare in molti cuori il desiderio di incontrare Gesù.

## la RIFLESSIONE

## Immagini come monito

Sui giornali cartacei ed elettronici si susseguono di pagina in pagina le immagini di città che hanno conosciuto e stanno conoscendo l'angoscia e l'abbandono.

L'Aquila con le ferite aperte dopo 15 anni dal terremoto, Sarajevo con 11.541 paia di scarpe e scarpine per fare memoria delle vittime del mercato nella guerra 1992-95. Kiev colpita dai missili di Putin che reagisce all'aggressione colpendo a sua volta città russe; New York che vacilla per scosse telluriche che a Taiwan hanno provocato morti e inclinato palazzi. Le città di Palestina sconvolte da un duplice terrore e Gerusalemme, dove venerdì 5 aprile la paura occupava la piazza.

Sono le foto di alcune città in un buio talmente fitto da rendere difficile pensare che le ferite della disperazione possano trasformarsi in ferite per consentire il passaggio della speranza.

Sono immagini che fanno riflettere sul futuro della città dell'uomo, sull'indebolirsi dell'architettura sociale, sul venir meno della cura delle relazioni, sulla fragilità della democrazia, sull'autotradimento di molta parte della politica. È svanita nel nulla «La città del sole» che il domenicano Tommaso Campanella immaginava nel 1602 ispirandosi alle utopie politiche di Platone e Tommaso Moro. La felicità è la protagonista del dialogo poetico che il frate filosofo ha immaginato tra due personaggi di fantasia, la felicità quale fondamento, tensione e obiettivo di un buon governo cittadino. Le città felici non può però essere lasciata all'utopia, al vagabondare in un astrattezza che nulla ha a che fare con il sogno che è stare nella complessità realtà senza venirme imprigionati.

A città infelici perché distrutte dall'odio o dal terremoto si affiancano città tristi che confondono l'identità che respira con l'autoreferenzialità a cui manca il respiro e che fa mancare il respiro.

La cronaca racconta delle une e delle altre attraverso i fatti e le scelte che si compiono o non si compiono per il bene comune di cui la pace e la giustizia sono fondamento. La cronaca continua e continuerà a offrire le immagini come provocazioni per un discernimento e una presa di coscienza. Da tutte viene la domanda sulla città, su cosa si attende dagli uomini e dalle donne che la abitano. In «Città amata e temuta» (Paoline 2013), Enzo Bianchi rispondeva: «Attende che usciamo da noi stessi, dal nostro narcisismo, dal nostro individualismo, e ci impegniamo a tracciare orizzonti di convergenza politica, economica ed etica con gli altri. Non c'è altra via per l'umanizzazione della città, in caso contrario avanza verso il deserto e la barbarie». Le foto che ogni giorno i media propongono diventano un monito, un appello a interrompere il sonno del pensiero.

Paolo Bustaffa

# Alla grotta di Ceppato per celebrare la festa della Divina Misericordia

DI ANTONIO BARONCINI

Tanta gente, domenica scorsa, festa della Divina Misericordia, si è riunita in preghiera a Ceppato (presso Casciana Terme) nella Casa San Giuseppe, Cenacolo della Misericordia, per invocare grazie e manifestare amore e lode a Gesù e alla santissima sua Madre. Questa commemorazione religiosa e liturgica ci ricorda la grandezza del dono della Divina Misericordia che il Signore ha fatto all'uomo e ci rammenta quanto il perdono è un atto offerto e benedetto da Gesù ed accettato dall'uomo, quando questo risulta sincero, umile e puro nella volontà di fuggire "le intenzioni di peccato". Nel concepire questo assoluto valore nella immensa grandezza spirituale, papa san Giovanni Paolo II istituì questa festa ufficialmente nel 1992 e la fissò per tutta la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta "Domenica in albis". L'origine della festa è scaturita dalle visioni avute da suor Faustina Kowalska e annotate nel suo diario spirituale, assecondando il desiderio di Gesù di istituire questa solennità, che invitò la mistica a rappresentare in un quadro la sua figura splendente di grazia e di amore: «Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua, questa domenica deve essere la festa della Misericordia».

Vi è quindi uno stretto legame tra il mistero pasquale della Resurrezione e la festa della Misericordia, un collegamento che suor Faustina dichiarò così: «Ora vedo che l'opera della redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore». In questo contesto così misterioso

nella sua razionalità ma ben legato logicamente tra le sue componenti etico-religiose, si forma il sillogismo in cui amore, Misericordia e redenzione sono interamente connesse tra loro, costituendo l'architettura di unione tra Gesù e l'uomo, enunciando un grande dono del Padre a tutti i suoi figli.

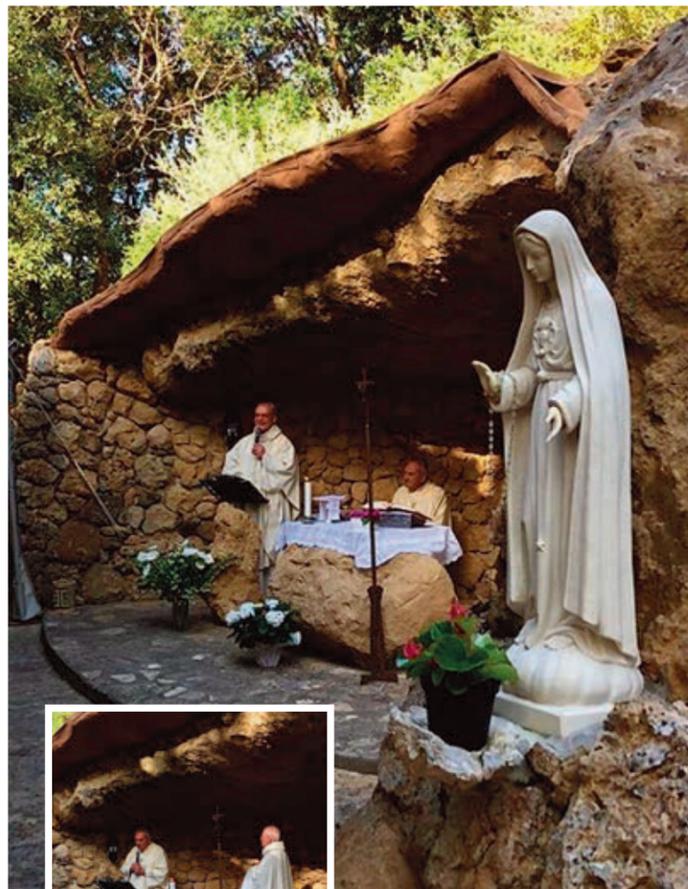
In questa oasi di preghiera, di riflessione, di pace quale è il Cenacolo della Misericordia di Ceppato, questa commemorazione della Divina Misericordia, ha acquisito un valore aggiunto per il silenzio e la rigogliosa vegetazione in cui è immerso nel capire il valore profondo della pace nella sua costruzione spirituale. La pace si costruisce nell'amore e nel perdono, caratterizzati dalla presenza di condivisa armonia

e contemporanea assenza di tensioni e conflitti esterni e interni nel cuore dell'uomo.

Quanto è grande il concetto di Misericordia!

In esso vi è concepito il vero manifesto del cristiano e in ogni sua specificità si incontrano tante azioni, tante parole, l'una richiama l'altra, e tutte racchiuse nella loro essenza d'amore di Gesù verso la creatura.

Don Bruno Meini, che ha celebrato la santa Messa, nella sua incisiva e penetrante omelia ha richiamato l'attenzione proprio su questo concetto, proponendo domande concrete in relazione alla nostra vita quotidiana nel commentare il primo pezzo del vangelo secondo Giovanni: «Pace a voi! .. Gesù disse loro di nuovo: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me anche io mando voi. Detto questo soffiò e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete non saranno perdonati».



Ecco la nascita della nostra Chiesa, nella pace, nella concordia, nel perdono, nell'ascolto e ancora di più nel perdono dei peccati attraverso il soffio dello Spirito Santo, elargito durante il sacramento della Confessione, della Penitenza, poiché consacra un cammino personale ed ecclesiale di conversione, di pentimento e di soddisfazione del cristiano peccatore, che dai

discepoli, da duemila anni, è giunto e continua a giungere nell'investitura dei consacrati: un atto che nella sua sacralità unisce ancora di più l'amore di Gesù con tutti noi.

Pace a Voi!

È solo nella pace, nelle sue componenti concrete, nella serenità - limpida armonia spirituale - che si conquista, da un momento all'altro, una realtà interiore in divenire che cresce ogni giorno che si arricchisce con le scelte che si operano nella vita quotidiana.

Gesù riconosce questo sforzo e dona a tutti noi la sua Divina Misericordia. Ne siamo degni?

## Compiti a casa, una questione ancora irrisolta

Compiti a casa. Per chi così occupa di educazione e di scuola siamo di fronte a un vero e proprio tormentone. Perché il tema dell'impegno di studio degli allievi fuori dalle aule scolastiche torna sistematicamente, con più o meno virulenza, soprattutto quando ci si trova di fronte a interruzioni dell'attività didattica più o meno lunghe.

Così, ad esempio, ecco che nei giorni scorsi è stato il Corriere della sera a rilanciare la questione, ospitando una interessante lettera/riflessione di un docente di materie letterarie. L'aggancio della discussione è quello delle feste pasquali, cioè un periodo in cui per gli studenti le scuole sono chiuse e diverse famiglie si trovano a dover considerare un carico di lavoro "domestico" dei propri figli. In particolare - riflette la lettera - nella scuola primaria dove - così scrive il docente - "è ormai consuetudine



assegnare compiti a casa per il sabato e la domenica; arrivando poi agli ultimi due anni del ciclo scolastico spesso vengono aggiunti anche durante la settimana per il pomeriggio, così da preparare alunni e alunne ai ritmi didattici del ciclo successivo". Interessante l'approccio della lettera, che considera come di fatto gli stessi alunni restino non di rado in classe per 8 ore al giorno dal lunedì al venerdì - un vero "orario di lavoro" - e questo tempo dovrebbe essere più che sufficiente

"per portare avanti un percorso didattico adeguato, senza bisogno di ulteriori esercizi al suono dell'ultima campanella". Considerato poi che la Convenzione Onu sui diritti del fanciullo parla di "diritto al riposo e al tempo libero", di impegno degli Stati per facilitare attività ricreative e artistica, ecco che il "carico" extrascolastico sembra essere eccessivo. Il problema non è da sottovalutare. In effetti già ricerche datate parlano di stress dei più piccoli, soprattutto in Italia. E i

diversi orientamenti presenti nelle istituzioni scolastiche internazionali sono tali da mettere in discussione un modello basato sui tanti "compiti a casa".

Tuttavia occorre trovare punti di mediazione tra quanti ritengono che tutto vada fatto in classe e quanti invece sostengono che sia indispensabile l'impegno individuale extrascolastico. Questo, in particolare, risulta spesso fondamentale per consolidare gli apprendimenti, soprattutto, dicono diversi esperti, nel momento chiave dello sviluppo linguistico: leggere, scrivere ed esercitarsi da soli sarebbe fondamentale per ogni allievo.

C'è una linea di demarcazione tra il necessario e il troppo? Dovrebbe esserci. È evidente che il sovraccarico non fa bene a nessuno. Così come è vero che anche all'interno dello spazio e del tempo scolastico si possono trovare momenti individuali e di esercizio:

insomma i "compiti a casa" fatti a scuola.

E allora la questione torna all'inizio: cosa decide o dovrebbe decidere dei compiti a casa? La buona pratica educativa e l'esperienza dei docenti. Che sta tra l'altro alla base della tanto decantata autonomia scolastica. Sono gli esperti del processo di insegnamento e apprendimento che possiedono le chiavi per risolvere il problema. Certo, con una attenzione specifica e non banale, consapevoli anche dei cambiamenti rapidi della società attuale che per esempio vede i più piccoli sempre più caricati di impegni, quasi si avesse tutti un po' paura del "tempo vuoto".

Qui sta il punto che rende la questione "compiti" non stucchevole: tornare ogni volta a domandarsi come agire e quali mezzi suggerire per la crescita migliore dei nostri ragazzi. Non c'è una ricetta unica. Vale la serietà della domanda.

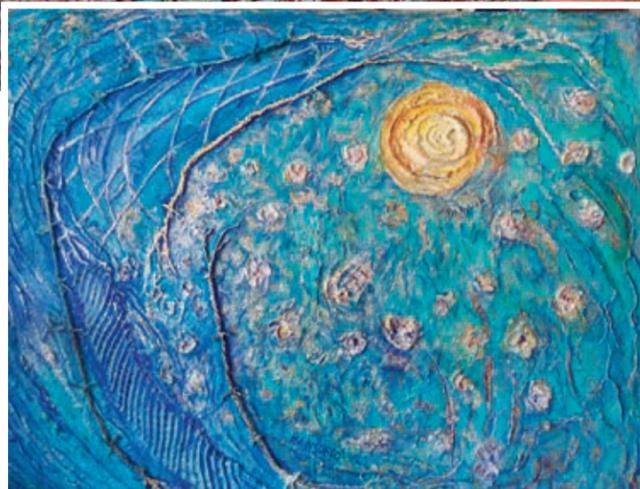
Alberto Campoleoni

# Maria Mansueto, sentinella di futuro, contro i mali del creato

L'artista senese, dopo i successi ottenuti in ogni parte d'Italia, finalmente arriva a San Miniato, con la precisa consapevolezza dell'importanza dell'arte, in un mondo sempre più votato all'autodistruzione

DI ANDREA MANCINI

**M**aria Mansueto arriva a San Miniato, esporrà infatti all'Orcio d'Oro: «Sarà una mostra molto bella, potente - si dice nei materiali introduttivi - con al centro splendide opere materiche che raccontano i mali del mondo, ma che indicano anche possibili soluzioni. **Basta guardare la locandina, c'è una donna con il grembo gonfio, rappresentato entro una spirale e il titolo è lo stesso della mostra 'Sentinella di futuro'. Ancora una volta le donne entrano nella fucina della storia e ne traggono le forme più semplici, quelle giuste per arrivare a domani.** È certo questo il senso ultimo del lavoro della Mansueto, la donna come elemento centrale di una storia apparentemente laterale, che è certo più potente del flusso ufficiale degli eventi, sempre dominato dalla parte maschile della società. **Abbiamo appena celebrato la Pasqua, il momento della morte e resurrezione di Cristo, quando le tre Marie, Maria di Magdala, Maria di Salome e Maria la madre di Giacomo il Minore, sono le prime testimoni della Resurrezione del Signore, con un ruolo che rimane fondamentale nella storia del mondo e anche di quella della Chiesa, ma che in realtà fa parte di tutte le civiltà,** dalle più arcaiche a quelle a noi più vicine. La donna è una curandera, si dedica al benessere di chi soffre, e per questo può essere anche perseguitata, come avveniva al tempo dell'inquisizione. Non andiamo avanti, se non per sottolineare il significato del nome, Maria Mansueto. Nomen omen: abbiamo parlato un'altra volta del suo cognome, questo suo essere un bove mansueto; stavolta non possiamo non parlare anche del suo appellativo primario: Maria appunto, che potrebbe rispondere alla stessa natura di presagio, come prima interprete della storia di un uomo e anche di un Dio, che muore per salvarci dal peccato, per dare al mondo una nuova prospettiva. Ma faremmo un torto alla Mansueto se guardassimo a questa pittura solo da un punto di vista cristologico: il suo non è un orizzonte ristretto, **lei sostiene da sempre un impegno di fratellanza universale, con un amore che**



**muove il cielo e le altre stelle, come alcuni suoi quadri sembrano suggerire.** Mai come oggi sentiamo necessario questo messaggio, mai come oggi comprendiamo quanto sia un messaggio che dovrebbe almeno interessare tutte le religioni, nella sua idea del perdono, come motore primo dei rapporti umani. Senza perdono predomina la legge della vendetta, che innesta una spirale di violenza senza fine. È interessante che proprio la Mansueto ci abbia ricordato un articolo di Natalia Ginzburg sul Cristo crocifisso, presente sulle pareti delle scuole e secondo la Ginzburg necessario, perché quel racconto di pace e di tolleranza supera i motivi ideologici e religiosi. Se Gesù fosse tra noi oggi, si legge nelle parole della scrittrice, «non farebbe che scacciare mercanti»,

soprattutto quelli che vendono armi e fomentano le guerre, ma non solo loro. Le opere della Mansueto, raccontano proprio questo, e lo fanno rappresentando colombe ferite, cuori attraversati da lance di sangue, città sull'orlo della sopravvivenza, della caduta. Tutto questo però, con opere che sono dolcissime e che, d'altra parte, conservano la loro forza estrema, risolta con straordinari guizzi materici. Se osserviamo i suoi inizi, una quindicina d'anni fa, e i suoi quadri di oggi, ci rendiamo conto dell'evoluzione di questa artista. Certo c'era già la sua ispirazione primigenia, ma mancava lo spessore espressivo, o meglio il suo senso profetico, l'essere diventata una vera sacerdotessa dell'arte.

**La immaginiamo che incede, il corpo si è come moltiplicato, lo sguardo è infuocato, è come in trance, vinta dalla sua stessa forza creativa. È davvero impressionante, soprattutto verso la tela, sulla quale danza stendendo le malte e dando loro una forma, poi - in tempi successivi - arriva con il colore.** Sono opere importanti, con le quali entrare in sintonia, e che non possono lasciare indifferenti. Ogni suo quadro acquista un senso, che supera sia la forma che il contenuto, che diventa manifesto di una rinascita, di una vera rivoluzione nelle coscienze. La consapevolezza, relativamente all'efficacia del suo dipingere, è sempre stata presente in lei, ma trova nel ciclo recente - quello intitolato «Profezia» - una esplosione di senso: **la pittrice azzerava la scala cromatica, passa dai tanti colori delle opere precedenti, al bianco e a volte al grigio di quelle di adesso, con pochi squarci, risolti spesso nel giallo o nell'oro, come in Duccio e nella pittura dei Primitivi senesi.** Sono opere preziose, del colore della perla, dei gioielli più belli, anche i loro titoli sono parte stessa di un patrimonio da non disperdere, sono titoli poesie - la Mansueto, lo abbiamo già detto, è anche una brava compositrice di versi. Si chiamano, come la mostra, «Sentinella di futuro», ma anche «Ti trova il cuore», «Sinfonia cosmica», «Il battito della vita», «La rosa bianca», «È ferita la vita», «Profezia». Parole che rimandano, che evocano situazioni e mondi, pregne di senso e significato, che si attanagliano strette su opere che rappresentano l'universo, **il sole**



**S**embra un'anima gentile Maria Mansueto, che non può colpirci con violenza eccessiva; invece, se la si sente parlare e soprattutto se si va a vedere la sua pittura, si capisce quanto sia forte l'indignazione per i mali del mondo presente, quanto sia stata un'importante attivista (e presidente) dell'Unicef senese. Abbiamo ammirato le sue opere in varie mostre e repertori d'arte, tra l'altro nel Catalogo dell'Arte Moderna Mondadori, è stata poi presente in numerose esposizioni, quasi sempre curate da Giammarco Puntelli. Adesso la Mansueto arriva a San Miniato, dove esporrà all'Orcio d'Oro, dal 5 al 20 aprile, con inaugurazione il 5 alle 18, poi due eventi teatrali, il 12 maggio alle 21,15 l'esibizione di Andrea Giuntini che porterà la sua sapienza di attore a recitare poesie della stessa Mansueto, in una serata intitolata «Profezia», con musica e canzoni di Katia Lari; mentre giovedì 18 aprile ore 21,15, Andrea Mancini darà voce a Vladimir Majakovskij, con le sue parole urlate contro la Prima guerra mondiale (esattamente all'opposto del futurismo nostrale), e con fortissime immagini che vanno bene anche per l'oggi.

**e le stelle, le spirali di sogno, le tante luci che potrebbero far pensare a certi quadri di Van Gogh, altrettanto necessari, non citati, ma rimessi in gioco.** Anche nelle opere più descrittive, magari più naturalistiche, la figuratività è ottenuta con l'impeto della materia: è un mondo poco stabile quello che la Mansueto va a rappresentare, le case sembrano anche loro prese dalla smania che sta dietro a tutti i suoi quadri, sono case che danzano, paesaggi incantati, **potrebbero richiamare Chagall, quanto alla mancata adesione al mondo naturale, al surrealismo dell'insieme, ma si tratta solo di possibili riferimenti,** perché il tratto pittorico rimane assolutamente originale, la Mansueto assomiglia a se stessa e questo è il complimento più grande che crediamo si possa fare ad una donna, soprattutto ad un'artista.

## Fucecchio: un libro e musica sul dialogo ebraico-cristiano

«Un dialogo tra fratelli: ebrei e cristiani. Sentieri di un itinerario» è il titolo dell'ultimo libro della teologa Lucia Antinucci pubblicato dalla casa editrice Effatà. Antinucci, già docente di teologia dogmatica ed ecumenismo, ha recentemente ricevuto dalla Conferenza Episcopale Toscana l'incarico per ricoprire il ruolo di referente per l'ebraismo. Il volume sarà presentato **domenica 21 aprile alle ore 16** presso l'oratorio della parrocchia di Santa Maria delle vedute a Fucecchio (centro «La Calamita»). Interverranno come relatori **Giulio Conticelli** già presidente di AEC (Amicizia ebraico-cristiana) di Firenze, **Luigi Bongioanni** attuale vicepresidente di AEC Firenze, lo psichiatra **Sandro Ventura** sempre della comunità ebraica di Firenze, **Maurizio Di Veroli** della comunità ebraica di Roma e il professor **Hans Gutierrez** docente della Facoltà teologica avventista di Firenze. All'incontro sarà presente l'autrice. Nota di rilievo: l'evento si concluderà con un **concerto di brani della tradizione musicale ebraica** eseguito dallo stesso Maurizio Di Veroli, che da anni grazie a «Progetto Davka» compie esplorazioni e ricerche nell'ambito della tradizione musicale ebraica nel segno del dialogo con le altre culture.

Il saggio di Lucia Antinucci, che nasce dall'esperienza più che trentennale di dialogo ebraico-cristiano e dalla riflessione teologica, senza indulgere verso questioni eccessivamente accademiche, si divide in due parti. Nella prima parte l'autrice evidenzia le origini e lo sviluppo del dialogo ebraico-cristiano nella Chiesa cattolica. Nella seconda parte viene sviluppato il tema dell'«Ebraismo come itinerario di amore», partendo dal contributo di vari autori. Il saggio ha inoltre lo scopo di promuovere la formazione di coloro che sono impegnati nel dialogo ebraico-cristiano e delle persone che desiderano avventurarsi in questo percorso.

## Refuso su un titolo

**N**el precedente numero del settimanale, quello recante la data del 31 marzo 2024, la riflessione pasquale del vescovo Giovanni pubblicata in prima pagina, era introdotta dal titolo «Monsignor Paccosi: «Cristo è risorto e ha cambiato la direzione della storia», che lasciava intendere che la frase in oggetto fosse del vescovo stesso. In realtà trattasi di un'espressione di papa Francesco che il vescovo aveva citato nel suo testo. Ci scusiamo per l'errore con il vescovo e con i nostri lettori.

**Diocesi di San Miniato  
Ufficio Catechistico Diocesano**

**Giornata dei Bambini  
26 Maggio 2024**



# **Pellegrinaggio ed incontro dei bambini con Papa Francesco**



**Iscrivarsi presso la propria  
Parrocchia o Associazione,  
la quale ne darà comunicazione  
all'Ufficio Catechistico**

Per altre informazioni contattare  
l'ufficio catechistico diocesano  
per WhatsApp 3512953472.

È possibile iscriversi anche  
direttamente sul sito  
dell'organizzazione per chi desidera  
vivere la due giorni di 25 e 26 maggio  
con pernottamento a Roma:  
[www.giornatamondialedeibambini.org](http://www.giornatamondialedeibambini.org)

**OGNI PERSONA È BENVENUTA.**  
Iscriversi entro il 15 Aprile 2024

# San Miniato in festa per gli Aquiloni e sabato s'inaugura «MuTart», il Museo del Tartufo

Il sole quasi estivo ha aiutato, ma tutto il cartellone di eventi che domenica 7 aprile ha animato San Miniato ha riscontrato un successo che è andato oltre ogni aspettativa. La 54ma Festa degli Aquiloni e la 28ma edizione della Mostra Mercato dei Fiori e tutte le iniziative collaterali hanno registrato il tutto esaurito: sin dalla mattina in tanti si sono recati in Rocca per il rito del volo degli aquiloni, una tradizione che i sanminiatesi portano nell'anima. Chi non è salito fin sul prato della Torre di Federico ha potuto comunque godere dei mercatini presenti fra piazza Dante, corso Garibaldi, piazza del Seminario e i Loggiati di San Domenico. Nel refettorio del Seminario poi, il Mercato della Terra aveva preparato un pranzo coi prodotti a chilometro zero. Nel pomeriggio è uscito in strada il suggestivo corteo storico, coi figuranti in costume per celebrare i personaggi che hanno fatto la storia di San Miniato; bello e coinvolgente l'accompagnamento con tamburi, chiarine e bandiere del gruppo musici e sbandieratori della contrada Porta fiorentina (Palio del Cerro di Cerreto Guidi), che ha preceduto il lancio di tre mongolfiere con messaggi di pace da piazza Duomo. A concludere la giornata la tradizionale asta degli aquiloni dipinti, affollata da appassionati alla ricerca di queste originali opere d'arte.



In questo tripudio di festa non va dimenticata l'installazione del terzo defibrillatore per la cittadinanza nell'ambito del progetto «San Miniato Città Cardioprotetta», resa possibile stavolta grazie al contributo del Movimento Shalom e G.Mess e benedetta dal vescovo Giovanni Paccosi. Le vie della città su state rese più belle dalle composizioni installate dai tanti commercianti e non, che hanno aderito alla seconda edizione di Borgo fiorito, mentre l'ausilio della navetta gratuita ha

permesso di limitare i disagi per i parcheggi in una domenica che si immaginava molto affollata. Fondazione San Miniato Promozione ringrazia tutti quelli che si sono spesi e hanno reso possibile questa bella giornata. L'appuntamento adesso è per il pomeriggio di sabato 13 aprile, con l'inaugurazione del «MuTart», il Museo del Tartufo delle colline sanminiatesi nato grazie al sostegno della Regione Toscana e della Camera di commercio Toscana nord ovest/Terre di Pisa.



San Miniato in festa per la 54ma Festa degli Aquiloni e la 28ma edizione della Mostra Mercato dei Fiori, celebrate domenica scorsa - Foto Riccardo Taddei

«L'inaugurazione - spiega il presidente di San Miniato Promozione, Marzio Gabbanini - sarà preceduta da un'assemblea a Palazzo Grifoni con gli altri comuni di tutt'Italia aderenti all'associazione nazionale città del tartufo, un evento molto prestigioso che siamo orgogliosi di ospitare a San Miniato. Nel pomeriggio le massime autorità locali e regionali, invece, taglieranno il nastro di questo "scigno" che abbiamo voluto dedicare alla cultura e alla tradizione della cerca e cavatura del tartufo, in quella che vogliamo ne diventi capitale regionale, perché il nostro territorio ha tutte le caratteristiche richieste».

Fonte: Fondazione San Miniato Promozione

## Casciana Terme-Trieste, una specie di gemellaggio solidale



Trieste è assai distante da noi. Eppure, la solidarietà azzera le distanze. Accade già da tempo. Questa nostra bella città di confine è approdo agognato da centinaia di giovani disperati che attraverso la cosiddetta "rotta balcanica" fuggono dai loro paesi in guerra o affamati o violenti nel tentativo di raggiungere l'Europa, che nell'immaginario collettivo di questa povera gente rappresenta il paradiso. Ma quanto "inferno" attraversano prima di arrivare al sospirato "paradiso"! La nostra Claudia Chiti ha scoperto che a Trieste ci sono due persone, Lorena Fornasir e Adrian Dani, che senza tanta pubblicità, da tempo si danno da fare il sabato per porgere un aiuto a questi "sopravvissuti degli orrori". Anche sabato scorso, 6 aprile, su una piazza di Trieste dove si svolge abitualmente l'incontro, questi giovani hanno ricevuto cure mediche (hanno ferite nei piedi per il lungo cammino e in altre parti del corpo), cibo, vestiario, coperte. Tutto questo è avvenuto, e avviene, all'aperto,

perché non c'è un ambiente di riparo. Della serata di sabato scorso pubblichiamo queste note che abbiamo ricevuto dagli organizzatori triestini. «Serata ricca di emozioni e di incontri, piazza gremita dai "fornelli resistenti" arrivati da Casciana Terme con una tavolata incredibile per la cena e molto ancora. Grazie a Claudia Chiti, che dopo essere già venuta a febbraio, forse è diventata ispiratrice per altre persone che si sono a lei aggregate. Da Monza è invece giunta l'associazione «Ottimi Xapuri APS», con frutta, ottimi dolci e tant'altro. Dalla Germania sono giunti Oliver Niessen e Janet che con la loro associazione Human Aid Collective e hanno portato come sempre un patrimonio di solidarietà. Cibo, coperte e tutto quello che non riesco a elencare. Grazie a tutte le persone bellissime che hanno fatto esplodere la bellezza e la gioia dell'incontro, oltre che sostenere i ragazzi dei silos con vestiario ed altre cose necessarie».

A.F.

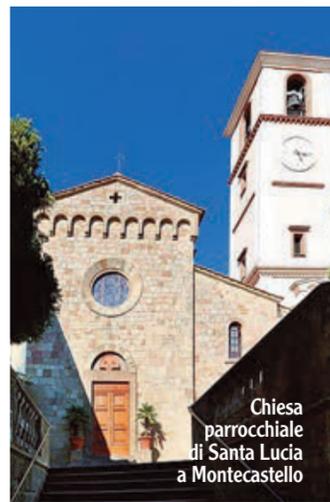
## Montecastello: celebrare la Pasqua tornando alle origini, dove tutto è nato

Per le precarie condizioni di salute del sacerdote che ha retto la parrocchia in questi ultimi anni, mi sono trovato, su richiesta del nostro vescovo, a preparare e celebrare la Pasqua nel paese dove sono cresciuto, dove è nata la mia vocazione, dove il clima di fede della comunità ha negli anni giovanili irrobustito e completato la formazione ricevuta in famiglia. Ne sono grato al Signore e al vescovo Giovanni. Non abbiamo fatto cose straordinarie; abbiamo

vissuto giorno per giorno la spiritualità della Pasqua a cominciare dalla domenica delle Palme con la suggestiva benedizione dell'olivo, la lavanda dei piedi nel giovedì santo, la celebrazione della morte del Signore con la successiva processione con le immagini di Gesù morto e dell'Addolorata, fino alla esplosione della gioia nella veglia pasquale. La cosa sorprendente è stata la disponibilità di tante persone,

uomini e donne, che hanno fatto l'impossibile perché tutto si svolgesse con decoro e con soddisfazione. Il sacramento della Confessione è stato molto frequentato. I partecipanti alla veglia e alla Messa del giorno di Pasqua hanno superato il 30% della popolazione. Molto gradita la bottiglietta dell'acqua battesimale che hanno potuto portare a casa e la benedizione delle famiglie che si è conclusa nella settimana dopo Pasqua.

Don Angelo Falchi



Chiesa parrocchiale di Santa Lucia a Montecastello

## In pellegrinaggio dal Papa: iscrizioni entro il 15 aprile

Su invito e stimolo del vescovo Giovanni, la nostra diocesi si accinge a partecipare alla Giornata mondiale dei Bambini a Roma del 26 maggio. In attesa di conoscere i dettagli sullo svolgimento dell'evento, le parrocchie sono invitate ad organizzarsi raccogliendo le iscrizioni dei ragazzi; iscrizioni che sono poi da inviare all'ufficio Catechistico diocesano entro tutta la giornata di lunedì 15 aprile, in modo che possano essere trasmesse a Roma con congruo anticipo. Oltre a quanto indicato sulla locandina, consultabile nel presente numero del settimanale a pagina 6, il responsabile dell'Ufficio catechistico diocesano, don Udoji, precisa che le parrocchie che non fossero in grado di organizzare un pullman in autonomia, possono contattare parrocchie vicine e allestire insieme un mezzo di trasporto. A questo fine si può interpellare direttamente anche l'Ufficio catechistico.

Le parrocchie e i gruppi interessati devono inviare la propria adesione all'Ucd per email: [ufficiocatechistodiocesano@diocesisanminiato.it](mailto:ufficiocatechistodiocesano@diocesisanminiato.it), oppure tramite messaggio whatsapp al numero 351-295372.

Papa Francesco nell'indire questo appuntamento, che è alla sua prima edizione, ha inviato a tutti i bambini del mondo un messaggio: «Care bambine e cari bambini! Si avvicina la vostra prima Giornata Mondiale: sarà a Roma il 25 e 26 maggio prossimo. Per questo ho pensato di mandarvi un messaggio, sono felice che possiate riceverlo e ringrazio tutti coloro che si adopereranno per farvelo avere. Lo rivolgo prima di tutto a ciascuno personalmente, a te, cara bambina, a te, caro bambino, perché «sei prezioso» agli occhi di Dio (Is 43,4), come ci insegna la Bibbia e come Gesù tante volte ha dimostrato».

Giornata Mondiale dei BAMBINI

## A Milano con la Caritas diocesana

Sabato 20 aprile Caritas San Miniato organizza un'uscita formativa a Milano per conoscere la realtà, l'impegno e le esperienze della Caritas Ambrosiana. Ad accogliere la delegazione diocesana nella città meneghina ci sarà Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana e presidente della Consulta nazionale antiusura "Giovanni Paolo II", che nel marzo 2023 fu ospite a Ponsacco, dove venne a parlare della piaga dell'usura e dei mezzi per contrastarla. Per questo "viaggio di formazione" ci sono ancora alcuni posti disponibili. Chi desiderasse partecipare invii al più presto una mail a: [caritas@diocesisanminiato.it](mailto:caritas@diocesisanminiato.it) o telefoni allo 0571/401125. Il pullman partirà alle ore 5,30 da San Miniato Basso e farà tappa alle ore 6 da Ponsacco per raccogliere gli altri iscritti. La ripartenza da Milano è prevista per le ore 17. La quota di partecipazione è di 25 euro, che potrà essere versata direttamente sul pullman.

## Parrocchia di Zio in pellegrinaggio a Montenero

La parrocchia di Sant'Andrea Apostolo a Zio, nel comune di Cerreto Guidi, organizza per domenica 5 maggio un pellegrinaggio a Montenero. Per partecipare occorre prenotarsi entro venerdì 19 aprile contattando il signor Marco al numero 340-1524993, anche tramite messaggio whatsapp. Il costo per coprire le spese di viaggio in pullman è di 15 euro, da versare al momento dell'iscrizione. Il ritrovo al mattino è alle 8,15, mentre il rientro è previsto per le 18,30. Il pranzo è a scelta: al sacco o al ristorante con spesa indicativa sui 25-30 euro.